

Il Mattino 9 Maggio 2000

Tangenti sul cantiere dell'istituto navale: presi due estorsori

NON c'è impalcatura che sorga senza il camorrista di turno che si presenti a chiedere il pizzo. Dopo la scoperta degli estorsori in azione in via Jannelli, non più tardi di un paio di giorni fa, ecco all'opera un'altra coppia di «racketters», puntualmente arrestati dai carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale di Napoli. Ammanettati, con l'accusa di estorsione, Patrizio Trocciola, 31 anni, e Lucio Esposito, 43 anni, ritenuti affiliati al gruppo facente capo a Salvatore Cardillo, più noto come Beckenbauer, il boss del gruppo degli scissionisti dei Quartieri Spagnoli, l'anti Ciriaco De Mita.

Stavolta nel mirino del racket è finito il cantiere che sta effettuando i lavori di ristrutturazione della facciata esterna del palazzo di via Acton sede dell'istituto universitario Navale. L'impresa che si è aggiudicata l'appalto commissionato dal Provveditorato alle opere pubbliche è la «società a responsabilità limitata Costruzioni generali», con sede a Frattamaggiore, legalmente rappresentata da Gabriele Misso.

La vicenda inizia nella giornata del 3 maggio, quando al cantiere di via Acton si presentano due individui, Trocciola ed Esposito, chiedendo del capocantiere. I due non sanno che una pattuglia del nucleo operativo li ha notati: i militari, che ben li conoscono, si sono soffermati ad osservare le mosse dei due e, successivamente, dalle reazioni degli operai, capiscono che probabilmente s'è trattato di una visita estorsiva. La conferma giungerà poco dopo quando uno dei responsabili del cantiere si reca alla caserma Pastrengo per comunicare di aver ricevuto una visita strana. In pratica i due hanno offerto la «protezione» al cantiere in cambio del pagamento di otto milioni. A questo punto i carabinieri decidono di mescolarsi ai lavoratori del cantiere, naturalmente senza farlo sapere agli operai. Soltanto i vertici dell'impresa ne sono a

conoscenza. Questo anche per individuare eventuali complicità interne che, invece, sono state escluse.

Per poter agire in tutta tranquillità al vecchio capocantiere, ne viene affiancato uno nuovo: un maresciallo del nucleo operativo promosso sul campo geometra. L'appuntamento che i due estorsori avevano imposto era stato fissato per l'indomani, il 4 maggio, nei pressi del distributore di benzina Agip di via Marina. Siccome all'appuntamento non era andato nessuno, ecco ritornare nel cantiere i due personaggi. Toni più duri, ma identica sostanza: otto milioni e un nuovo appuntamento. Nella circostanza i due conoscono il "nuovo" capocantiere e responsabile dei lavori con il quale, da quel momento, avrebbero dovuto mantenere i rapporti. I due si sono dichiarati d'accordo a patto che non si discostasse di una lira dalla somma richiesta. Il giorno successivo - e siamo al 6 maggio - il geometra - maresciallo accompagnato da un operaio vero, si reca all'appuntamento. Naturalmente la zona circostante il distributore Agip era un pullulare di carabinieri. Non appena il pacco contenente otto milioni di lire fotocopiate a colori viene consegnato, e quindi il reato è consumato, il geometra mostra tesserino e pistola. L'uomo, Patrizio Trocciola, con un balzo cerca di sfuggire ma un altro carabiniere, dopo un brevissimo inseguimento ed una violenta colluttazione gli fa scattare le manette ai polsi. L'altro complice, Lucio Esposito, rimasto sul motorino, riesce a dileguarsi con una serie di "serpentine" tra le auto incolonnate. I carabinieri lo arresteranno a tarda sera, quando sta rincasando tranquillamente.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS